

# Rassegna Stampa

8/10/2021

FEDERCONSUMATORI

## Bollette acqua e conguagli ora è possibile il rimborso

PAVIA

Stop ai pagamenti non dovuti. Da oggi in poi sarà possibile chiedere il rimborso dei conguagli per le bollette dell'acqua. La Corte di Cassazione di recente è stata chiara in merito e Federconsumatori è scesa in campo per orientare al meglio gli utenti che potranno avvalersi di questa formula; da tempo l'associazione si batteva su questo tema. «Anche per coloro che hanno contenziosi aperti con i gestori si aprono spiragli positivi - fanno sapere da Federconsumatori -. Questa pronuncia, infatti, influirà sull'esito del giudizio consolidando le posizioni degli utenti che avevano contestato i pagamenti. Una pronuncia, quella della Cassazione, che dà ancora più forza alle nostre rivendicazioni e consentirà a molti utenti di ottenere giustizia». Per ricevere assistenza basterà rivolgersi agli sportelli di via Cavallini 9 a Pavia tutti i giorni (esclusi il martedì pomeriggio e sabato) dalle 9:30 alle 13 e dalle 14:30 alle 18. —

## COMPENSI AI COMMISSARI

# Asm, la selezione del dg è costata 4.200 euro

PAVIA

Il concorso per la selezione del nuovo direttore generale di Asm Pavia è costato all'ente 4.200 euro di compensi ai componenti della commissione. E, purtroppo, non ha avuto esito positivo, nel senso che i candidati non sono stati giudicati idonei a ricoprire l'incarico.

Per prendere in esame le numerose candidature pervenute e valutarne i requisiti, Asm si è rivolta a dirigenti comunali. In particolare al segretario generale del

Comune di Pavia, Riccardo Nobile, al dirigente del settore Urbanistica, Giovanni Biolzi e alla responsabile dell'Ufficio tecnico di Marzano, Ludovica Maria Rho.

Ciascuno è stato ricompensato con 1.400 euro lordi, stando a quanto riportato nella sezione "trasparenza" del sito internet di Asm. Un compenso erogato in quanto i tre hanno prestato la loro opera al di fuori del Comune, anche se è recente una decisione con la quale i dirigenti (ma anche i funzionari e altri dipendenti) che

prendano parte a commissioni di concorso interne al Comune di Pavia hanno comunque diritto a una retribuzione extra.

La commissione aveva preso in esame le 20 candidature giunte per il posto di direttore generale.

Dopo una prima "scrematura" erano rimaste sul tavolo quelle di Alfredo Amman, Lorenzo Fommei, Silvio Ascoli e Luca Pesce. Ma all'esito dell'ultimo passaggio nella selezione, nessuno dei quattro candidati ha dimostrato di possedere i requisiti che erano stati chiesti da Asm Pavia. Ora l'azienda di via Donegani dovrebbe riproporre il bando per una figura, quella del direttore generale, che in Asm pare essere legata a lunghe tribolazioni. —

F.M.

## Vidigulfo Migliavacca lascia Rimpasto in giunta

Rimpasto nella giunta guidata dal sindaco Domenico Bertuzzi. Per motivi personali ha lasciato l e cariche di vicesindaca e assessora Ramona Migliavacca che però resterà consigliera comunale. La carica di vicesindaco passa fino al 31 marzo 2022 (l'amministrazione adotta un meccanismo di rotazione) all'assessore Salvatore Porrovecchio. Nel contempo, la consigliera Daniela Albanese si è dimessa da capogruppo di maggioranza per entrare in giunta con le deleghe a Pari Opportunità, Ambiente, Cultura e Istruzione.

PARONA

# Dalla Regione ok al progetto L'inceneritore brucerà fanghi

Tra circa un anno e mezzo pronto l'impianto di essiccazione del materiale  
Il Comune: «Siamo riusciti a non far crescere la quantità totale di rifiuti trattati»

PARONA

Il progetto per l'impianto di essiccazione fanghi all'inceneritore di Parona è stato approvato in Regione nella conferenza di servizi di ieri. Entro 20 mesi, stando al programma, dovrebbero essere terminati i lavori di costruzione del nuovo impianto che avrà l'obiettivo di essiccare i fanghi per ridurli a piccoli cilindri di materiale simile al legno, che saranno bruciati nel terzo forno del termovalorizzatore, la cui co-

struzione è stata approvata da poco e che andrà in sostituzione del primo forno.

L'idea di bruciare i fanghi è venuta al Cda di Lomellina Energia, partecipata della multiutility del Comune di Milano A2a, perché negli ultimi anni i rifiuti da bruciare nel termovalorizzatore sono diminuiti, causando una perdita economica all'impianto. L'essiccazione dei fanghi rappresenta una pratica alternativa e meno inquinante rispetto alla dispersione in agricoltura, ma le associazio-



L'inceneritore brucia fino a 380mila tonnellate di rifiuti all'anno

ni ambientaliste e il Comune di Parona hanno più volte espresso perplessità in merito, dal momento che comunque si va a costruire un nuovo impianto inquinante in una zona che è già carica di criticità ambientali: dalla raffineria di Sannazzaro alla Sit di Mortara, alla Intals.

#### **COMUNE CONTRARIO**

« Non sentivamo la necessità di questo impianto - dice il sindaco di Parona, Marco Lorena, - ma è stata presa questa decisione a livello regionale. La nota positiva è che con le osservazioni siamo riusciti a far sì che non aumentasse l'impatto ambientale complessivo. Nel termovalorizzatore si continueranno a bruciare comunque rifiuti con un limite massimo di 380mila tonnellate annue. Inoltre le prestazioni ambientali della linea 2 sono migliorate nel tempo, mentre la linea 3 fornirà una prestazione migliore rispetto alla linea 1 che andrà a sostituire».

Inoltre il comune di Parona e Lomellina Energia continueranno a occuparsi dei control-

li dell'aria, così come il parco del Ticino, in collaborazione con la società, sorveglierà l'incidenza che avrà il nuovo impianto sulla garzaia della Portalupa, che è uno dei siti protetti dalla Rete Natura 2000.

#### **I CONTROLLI SULL'OASI PROTETTA**

La vicinanza dell'impianto di smaltimento fanghi con un sito di questo tipo presuppone infatti una maggiore attenzione e un maggiore controllo, come specificato dallo screening presentato la scorsa settimana dalla Regione, nel quale si stabilisce che l'attività di smaltimento fanghi è compatibile con la vicinanza di un'oasi protetta a livello comunitario.

Inoltre con la concessione del permesso da parte della Regione Lombardia entrerà in vigore la convenzione che lega il Comune a Lomellina Energia, che prevede che la società si occupi di alcune compensazioni a livello ambientale (piantumazione di un bosco) ed energetico, sconti sulle bollette dell'energia elettrica ai paronesi. —

**ANDREA BALLONE**

---

SUARDI

## Trotti e Nodi entrano nella giunta Biancardi

---

SUARDI

Il sindaco Dario Biancardi ha scelto la giunta che resterà in carica per il prossimo quinquennio. Il vice sindaco sarà Cesare Trotti e l'assessore Simone Nodi: sono stati i due più votati alle elezioni di domenica e lunedì con 43 e 17 preferenze. Per il giovane Nodi si tratta di un doppio debutto, in Consiglio e in giunta, mentre Trotti è consigliere di minoranza uscente.

Alessandro Ribatti sarà il presidente del consiglio comunale. La seduta d'insediamento si terrà martedì prossimo, alle 21. In Consiglio entrano anche Carmelo Mastrandrea, Michela Meneghini, Eleonora Susanna Marangoni, Emanuela Agata Borali e Patrich Ottolini. La lista di Biancardi "Noi per Suardi", unica in lizza, ha ricevuto 277 voti validi su 320 votanti (56,9%), per un totale di 563 aventi diritto. —

# Acqua: Cingolani, piano su 24mila km infrastrutture idriche

Recupero fiumi e acque reflue, con accordi di programma e bandi

(ANSA) - "Stiamo lavorando a un piano molto grosso per intervenire su circa 24mila chilometri di infrastrutture idriche per mitigare le perdite, poi c'è un piano per realizzare qualche decina di invasi che consentano di raccogliere l'acqua piovana, per sostenere il comparto agricolo.

Lo afferma il ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, intervenendo a "Oro blu: il pianeta e il futuro dell'acqua", il sesto appuntamento che l'ANSA dedica ai temi della sostenibilità.

"Interverremo - precisa - con un investimento molto corposo per il recupero dei fiumi e poi sui fondali marini, un mare in salute è un ottimo assorbitore di anidride carbonica, e poi interverremo sulla depurazione l'acqua reflua". "L'acqua è un problema multidimensionale", sottolinea Cingolani, ricordando che noi siamo in un paese in cui abbiamo disponibilità, ma "siamo intorno al miliardo di persone che hanno accesso difficilissimo all'acqua, tra l'altro non potabile. Per via delle colossali diseguaglianze planetarie, noi dobbiamo utilizzare la nostra acqua con grande parsimonia, e poi a questo si aggiunge il cambiamento climatico". Ma prima di tutto bisogna guardare alle infrastrutture perché "noi perdiamo il 42% per perdite irregolari".

Per realizzare questi investimenti, aggiunge il ministro, "il programma temporale è quello del Pnrr e si aggiunge a quello che facciamo di ordinario", si va avanti "studiando accordi di programma e bandi". (ANSA).

# Acqua: Arera, passare a contatori individuali nei condomini

Calo dal 43% al 41% di perdite segna inversione di tendenza

(ANSA) - ROMA, 06 OTT - "Oggi l'utente che vive nel condominio non è abituato ad avere un contatore e una lettura e i documenti di fatturazione, il condominio è un utente unico.

Noi crediamo come Autorità che questo tipo di paradigma debba essere modificato, cercando di arrivare a una misura individuale dei singoli condomini, in modo di favorire l'uso consapevole della risorsa all'interno dei condomini che sono la parte prevalente dei nostri tessuti urbani"

Per questo Arera "sta promuovendo una misura che sia smart, basata su tecnologie e dispositivi digitali che permettano una lettura frequente dei consumi di utenza e una misura in maniera efficace all'interno dei condomini, che oggi non viene fatta". Lo afferma Andrea Guerrini, componente Arera e presidente Wareg, intervenendo a "Oro blu: il pianeta e il futuro dell'acqua", il sesto appuntamento che l'Ansa dedica ai temi della sostenibilità che segnala con "ottimismo" un'inversione di tendenza nelle perdite del sistema idrico.

"Siamo scesi da oltre il 43% al 41% delle perdite, le perdite si sono fermate e hanno segnato un'inversione di tendenza - sottolinea - il processo sarà ancora lento, per portarlo agli standard europei". In Italia, continua, "scontiamo un ritardo negli investimenti decennale" anche se dopo aver visto "una grande crescita programmata degli investimenti, ora iniziamo a vedere gli effetti di questi investimenti, segnaliamo un miglioramento nella qualità potabile erogare e nella qualità dell'acqua in uscita dai nostri depuratori". (ANSA).

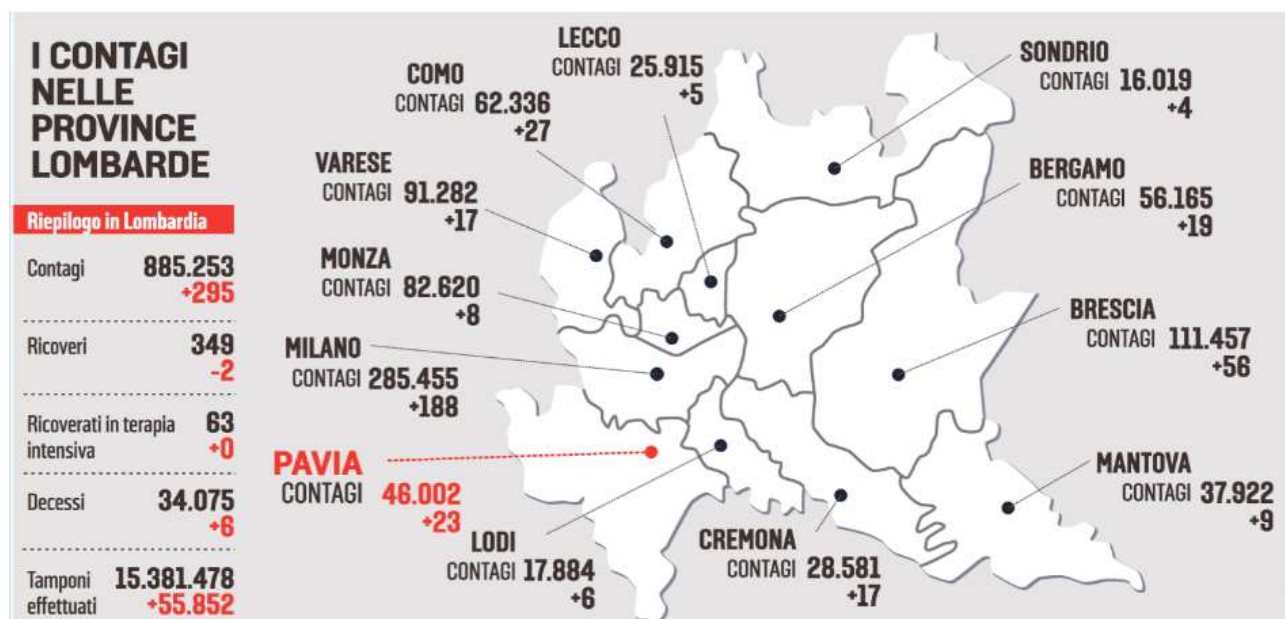
## EMERGENZA CORONAVIRUS

La Provincia Pavese 8 ottobre 2021

il bollettino

# In discesa il rapporto fra tamponi e nuovi casi

Con 55.852 tamponi effettuati, sono 295 i nuovi positivi in Lombardia (23 in provincia di Pavia) con il tasso di positività in calo allo 0,5% (mercoledì 0,8%). Sono stabili i ricoverati in terapia intensiva (63), mentre calano negli altri reparti (-2, in totale 349). I decessi sono 6 per un totale complessivo di 34.075 morti in regione dall'inizio della pandemia. Sono 88 i nuovi casi nella città metropolitana di Milano, di cui 45 registrati a Milano città.



La Provincia Pavese 8 ottobre 2021

**Il presidente dei medici delle case di riposo: «Servono 5mila vaccini, non sappiamo nemmeno quando potremo iniziare»**

## **Terza dose nelle Rsa, non arriva il siero in provincia di Pavia la partenza è un flop**

Donatella Zorzetto / PAVIA La somministrazione della terza dose nelle Rsa sarebbe dovuta partire ieri. Ma in provincia di Pavia non è stato così. «Dei vaccini non si vede l'ombra: ad oggi non siamo in grado di stabilire quando i nostri anziani ospiti possano fare la terza dose», sottolinea Giovanni Belloni, presidente della società Simersa, che riunisce i medici delle Rsa. Regione Lombardia aveva stabilito di avviare ieri le somministrazioni nelle case di riposo, sia per gli ospiti che per il personale. Tradotto in cifre, per la provincia di Pavia ciò richiederebbe l'invio di almeno 5mila dosi di vaccino. Che però non ci sono. In compenso, in alcune Rsa sono iniziati i test per la valutazione del titolo anticorpale a spese delle stesse strutture. I programmi della Regione Secondo i programmi del Pirellone il "piano terze dosi e antinfluenzale" avrebbe dovuto avere una cadenza precisa: dopo i vulnerabili e gli over 80, ieri sarebbe toccato agli anziani delle case di riposo e l'11 ottobre al personale sociosanitario, per concludere l'iter entro fine dicembre. Per essere ancora più precisi, il calendario vaccinale prevede che il 30 ottobre sia la data entro cui terminare l'inoculazione delle terze dosi per gli immunocompromessi, mentre entro il 31 dicembre dovrebbero ricevere la terza dose gli over 80. Poi c'è la vaccinazione antinfluenzale, che per tutti dovrebbe iniziare il 15 ottobre per terminare a fine dicembre. Gli ultra 60enni appartenenti alle categorie fragili, persone con particolari patologie, gli over 80 possono farla gratuitamente. Guardando ad una scadenza un po' più lontana nel tempo: dal 22 novembre ed entro maggio 2022 è previsto che si proceda con le terze dosi per gli over 18. «Le Rsa sono operative e possono interagire con il "sistema Poste" e iniziare le somministrazioni degli anziani e del personale sanitario direttamente nelle loro strutture e senza prenotazione - ha spiegato Regione Lombardia -. L'operazione vede il forte coinvolgimento delle case di riposo e delle Asst e Ats locali secondo un nuovo modello di gestione integrato che prevede la vaccinazione del 90% del target entro novembre. Servono 5mila dosi di vaccino«Il programma della Regione va benissimo, però servono i vaccini per attuarlo: circa 5mila per quanto riguarda la nostra provincia - sottolinea Belloni -. In ogni caso riteniamo che sia meglio sottoporre i pazienti ai test sierologici per valutarne il livello di anticorpi nel sangue, prima di inoculare loro la terza dose di vaccino». Così sta facendo la casa di riposo "Cella" di Broni, oltre a quelle di Casorate e Dorno. «La decisione di ricorrere a test sierologici è a carico delle stesse strutture, come il costo da sostenere - conclude Belloni -. Pensiamo che sia il modo migliore di procedere per evitare di somministrare il siero a chi ha una protezione individuale dal Covid ancora alta». –

## Si torna in pista

Paolo Russo /ROMA Se sulle misure fiscali e la riforma fiscale Matteo Salvini si è dovuto accontentare della generica promessa che le tasse non aumenteranno, sulle riaperture porta a casa da subito un aumento delle capienze per cinema, teatri, impianti sportivi e discoteche, che va ben al di là delle percentuali proposte dagli esperti del Cts. Ma se per una volta Draghi non ha dato troppo peso alla proverbiale prudenza dei suoi scienziati è perché ancora ieri i dati diffusi da Gimbe parlavano non solo di una diminuzione dei contagi del 9% per la quinta settimana consecutiva, ma anche un calo ben più sensibile del 19,4% dei morti per Covid. Merito del Green Pass, ha tenuto a rimarcare il Premier in Cdm prima di varare il decreto che a partire dall'11 ottobre consente il tutto esaurito nei luoghi della cultura, musei in testa, e che fa riempire per tre quarti gli spalti degli stadi. L'accesso con il Green Pass Del resto a chiedere di fare di più non era solo Salvini, ma anche Conte e il ministro della Cultura, Dario Franceschini, che con il decreto legge approvato ieri in un Cdm lampo porta a casa la possibilità di riempire al 100% le sale cinematografiche, teatrali e da concerto, anziché all'80% come chiedeva il Cts. Ovviamente l'ingresso continua ad essere riservato solo a chi possiede il Green Pass. Questo in zona bianca, perché in gialla il limite al chiuso scende al 50%. Di spettacoli all'aperto con l'arrivo del freddo se ne vedranno pochi, ma la capienza in questo caso potrà arrivare fino al 100%. Quando però vi si acceda senza posti a sedere preassegnati e senza limiti massimi di capienza autorizzati, vedi i rave per intenderci, le autorità di pubblica sicurezza potranno sospendere gli spettacoli qualora non sia possibile rispettare le disposizioni di sicurezza anti-Covid. Il lamento dei discotecari non è rimasto inascoltato, così discoteche e sale da ballo in genere non solo riapriranno dopo essere rimaste chiuse dal febbraio del 2020, ma potranno riempirsi al 50% e non al 35 come avevano invece richiesto gli esperti del comitato scientifico. Fermo restando che si entra solo con il Green Pass e si sta con la mascherina, salvo quando si balla. Deve inoltre essere garantito il tracciamento all'ingresso, che implica dover lasciare nome, cognome e un contatto mail o telefonico. Al chiuso deve essere garantita la presenza di impianti di areazione senza riciclo d'aria. I locali all'aperto potranno invece riempirsi al 75%. Tutto questo in fascia bianca, perché se una regione si colora anche solo di giallo si richiude tutto. Gli operatori del settore considerano la riapertura a metà capienza «un inizio che lascia un barlume di speranza», per un settore che fatturava oltre 2 miliardi di euro e messo al tappeto dalla pandemia. Dalla prossima di campionato gli stadi potranno tornare a riempirsi al 75% e così tutti gli altri impianti sportivi all'aperto. Al chiuso il decreto alza dal 50 al 60% la capienza massima consentita, rispetto a quella proposta dal Cts. Questo in zona bianca, perché in giallo si torna al 50% all'aperto e al 35% al chiuso. Negli impianti sportivi, al chiuso o all'aperto che siano, si continua a entrare solo con il Green Pass. Tanto negli stadi e nei palazzi dello sport che in cinema, teatri e discoteche in caso di violazione delle regole su Green Pass e capienze massime reiterata per due volte in giorni diversi scattano le chiusure, che vanno da uno a dieci giorni. Mentre il governo scriveva il decreto le regioni approvavano le loro linee guida sulla capienza degli impianti sciistici, che a questo punto potrebbero rientrare nello stesso provvedimento in fase di conversione in legge. L'idea dei governatori è di far ripartire a capienza

massima skipass e seggiovie, lasciandola invece all'80% per funivie e cabinovie. Sempre tutto con Green Pass. Per le regioni questo varrebbe a prescindere dalla fascia di rischio epidemiologico, ma con ogni probabilità il governo la ripartenza a impianti pieni o semi-pieni la consentirà solo in zona bianca. L'obbligo di Green Pass per lavorare, come si sa, scatterà dal prossimo 15 ottobre. Ma in base al decreto approvato ieri, in caso di «specifiche esigenze organizzative volte a garantire l'efficace programmazione del lavoro», il datore potrà richiederlo anche prima. Per aziende come quelle di trasporto pubblico, ad esempio, le linee guida della Funzione pubblica hanno già fissato in 48 ore il termine di preavviso per comunicare il possesso o meno del certificato. --© RIPRODUZIONE RISERVATA